

## VALLI GIUDICARIE - VAL RENDENA



• Un tratto del fiume Chiese, coincidente con un'area dell'omonimo parco fluviale: il corso d'acqua è difeso da una federazione di associazioni

# Avviata una raccolta fondi per poter difendere il fiume

**Pieve di Bono-Prezzo.** Il gruppo di 23 associazioni, trentine e lombarde, a tutela del Chiese sosterrà cospicue spese per bloccare il progetto di riversare nel corso d'acqua i reflui del Garda

STEFANO MARINI

**PIEVE DI BONO-PREZZO.** La "Federazione del tavolo delle associazioni che amano il Fiume Chiese e il suo Lago d'Idro", nome sterminato del consorzio che, come dice il nome, si propone di tutelare il bacino del Chiese, ha annunciato un ricorso legale contro l'idea di trasferire nel Chiese gli scarichi di depurazione dell'area bresciana del lago di Garda. E per sostenere questo ricorso si rivolgerà a importanti legali, con una spesa consistente per la quale, ora, chiede sostegno economico a chi condivide la sua battaglia.

La Federazione Fiume Chiese-Lago d'Idro - la sintetizziamo così - ha mosso i primi passi nell'ottobre 2018 ma è arrivata a dotarsi di uno statuto vero e proprio soltanto a partire dallo scorso febbraio, subito prima del lockdown per la prima ondata di Coronavirus. Un passo necessario per dotarsi della perso-

nalità giuridica necessaria a promuovere azioni legali a salvaguardia del bacino idrografico del Chiese.

«L'avevamo annunciato l'estate scorsa con una conferenza stampa - scrivono i vertici del consorzio, presieduto da Gianluca Bordiga, in un comunicato stampa - e adesso ne diamo conferma: il 25 settembre scorso abbiamo conferito incarico a uno studio legale tra i maggiormen-



• Il lago d'Idro dalla sponda trentina

te qualificati in Italia in materia amministrativa e ambientale, per mettere in azione una nostra efficace opposizione all'assurdo e prepotente progetto che vorrebbe trasferire nel Chiese gli scarichi di depurazione della parte bresciana dei reflui gardesani, reflui di un diverso bacino idrografico; il nome dello studio legale verrà reso noto tra poche settimane, unitamente a una prima analisi della situazione, che esso sta facendo».

Azioni legali a parte, notoriamente costose, il sostegno alla Federazione Fiume Chiese-Lago d'Idro continua ad aumentare. Il numero delle associazioni sociali e no-profit, scaglionate su tutti i 160 chilometri dell'asta del Chiese, che a essa aderiscono, a breve dovrebbe infatti salire a 23, con una consistente presenza trentina. Le battaglie legali sono però onerose. Per questo la Federazione Fiume Chiese-Lago d'Idro ha lanciato una importante campagna di raccolta fondi rivolta a tutti gli abitan-

ti delle comunità bagnate dalle acque del Chiese.

«Siamo ora ad aprire un'importantissima campagna di raccolta fondi - prosegue il comunicato della Federazione - che si chiuderà nel dicembre 2021, durerà tredici mesi, per riuscire a creare un fondo davvero molto consistente, che è possibile se le migliaia di famiglie dei 30 Comuni (attraverso due regioni e tre province, ndr) bagnati dal Chiese e dal suo lago d'Idro parteciperanno, ognuna con una propria donazione pur modesta; un fondo importante che ci darà gli strumenti adeguati a difendere, da un estremo all'altro, da ogni rischio di gravi irreparabili danni da inquinamento e depauperamento il patrimonio ambientale del corpo idrico del Chiese».

Il conto è stato aperto presso la banca BCC Brescia, filiale di Montichiari, Iban: IT17K0869254780063000003333.